DOMINIQUE CARREAU - FABRIZIO MARRELLA

CFI 984758

DIRITTO INTERNAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

Dipartimento di Scienze Politiche
Biblioteca
Inv. DSP
Coll. INT POB. 341. II. 2325

MVLTA PAVCIS AG GIUFFRÈ EDITORE

INDICE SOMMARIO

Premessa alla seconda edizione V
Premessa alla prima edizione VII
Tavola delle abbreviazioni XXV
Obiettivo di questo volume XXIX

CAPITOLO I
INTRODUZIONE. IL DIRITTO DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. IL DIRITTO INTERNAZIONALE PRIMA DELLA NASCITA DELLO STATO MODERNO

§ 1. L'apporto della Bibbia 13
§ 2. La prassi delle città greche 14
§ 3. L'eredità dell'impero romano 15
§ 4. Il diritto internazionale nel Medioevo 17

Sezione II. IL DIRITTO INTERNAZIONALE DALLA NASCITA DELLO STATO MODERNO NEL XVI SECOLO FINO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

§ 1. La nascita dello Stato moderno e lo sviluppo del diritto internazionale 18
1. Il fondamento teorico: la sovranità dello Stato 18
2. Il fondamento morale: la laicizzazione dello Stato 19
3. Gli elementi costitutivi dello Stato moderno 20
4. Un breve bilancio del diritto internazionale alla fine del XVIII secolo 21
§ 2. Il diritto internazionale tradizionale: il diritto della società inter-statuale 23
1. La struttura della società internazionale classica 23
2. Lo sviluppo del diritto internazionale "pubblico" 24

Sezione III. LO SVILUPPO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA LE DUE GUERRE

§ 1. Lo sviluppo delle organizzazioni internazionali: l'istituzionalizzazione della pace e delle relazioni internazionali 26
§ 2. La limitazione, poi il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali 27
§ 3. L'istituzionalizzazione di una giurisdizione internazionale 28
§ 4. L'estensione materiale (*ratione materiae*) del diritto internazionale 28

Sezione IV. LA SOCIETÀ TRANSNAZIONALE CONTEMPORANEA E I NUOVI SVILUPPI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. La società transnazionale: la diversificazione degli attori della società internazionale 29
1. Gli Stati 29
2. Le organizzazioni internazionali intergovernative (OIG) 33
3. Gli enti a statuto internazionale ibrido 33
4. Gli enti pubblici interni ai singoli Stati 34

5. Le organizzazioni non governative (ONG) 35
6. I soggetti privati e le "multinazionali" 36
§ 2. Struttura e portata del diritto internazionale contemporaneo 38
1. La diversificazione del diritto internazionale in ragione dei suoi soggetti (*ratione personae*) 38
2. La diversificazione del diritto internazionale in ragione del suo ambito d'applicazione (*ratione materiae*) 39

Sezione V. Il diritto internazionale contemporaneo: definizione e caratteristiche

§ 1. Il diritto internazionale contemporaneo: un diritto transnazionale 40
§ 2. Ordinamento interno e ordinamento internazionale: la specificità del diritto internazionale 42
1. L'ordinamento interno: un sistema giuridico perfetto e completo 42
2. L'ordinamento internazionale: un sistema giuridico imperfetto e incompleto. 43
3. Il diritto internazionale in questione: diritto, politica o morale? 46
§ 3. L'interpenetrazione crescente tra l'ordinamento internazionale/transnazionale e l'ordinamento interno 48

PRIMA PARTE

LA SUPERIORITÀ DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Capitolo II

IL PRIMATO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SUL DIRITTO INTERNO

Sezione I. Un principio integralmente riconosciuto a livello internazionale

§ 1. La "superiorità" del diritto internazionale sulle norme costituzionali 52
1. La prassi arbitrale 52
2. La prassi giudiziaria 54
§ 2. La superiorità del diritto internazionale sulle leggi interne 56
§ 3. La superiorità del diritto internazionale sugli atti amministrativi di uno Stato 56
§ 4. La superiorità del diritto internazionale sulle sentenze dei giudici interni 57
1. Il ruolo del giudice o dell'arbitro nella valutazione della compatibilità di una norma statale con una norma internazionale 58
2. La discordanza sistematica tra l'efficacia internazionale e l'efficacia interna delle norme giuridiche 60

Sezione II. Un principio non uniformemente riconosciuto a livello nazionale

§ 1. Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti "derivati" del diritto internazionale. 63
1. Gli enti giuridici a carattere interstatuale 64
2. I soggetti giuridici privati 64
§ 2. Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti primari ed "originari" del diritto internazionale: gli Stati 65
1. Il preambolo della Carta dell'ONU 65
2. La superiorità del diritto pattizio: la norma *pacta sunt servanda* 65
3. La prassi degli Stati 65

CAPITOLO III

LA GERARCHIA DELLE NORME NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LE NORME SOVRANAZIONALI

§ 1. Il mantenimento della pace: il primato della Carta delle Nazioni Unite 69
1. Il precedente: il primato del Patto della SdN 69
2. La sua formulazione attenuata: l'articolo 103 della Carta delle Nazioni Unite. 69
3. Il riconoscimento del primato della Carta delle Nazioni Unite nella prassi degli Stati 69
4. L'incidenza diretta e concreta del primato della Carta delle Nazioni Unite: le "sanzioni" di cui al Capo VII 70
§ 2. Il rispetto delle norme imperative del diritto internazionale: lo *jus cogens* 74
1. Una nozione imprecisa 75
2. Un contenuto impreciso ed evolutivo 79
3. Degli effetti drastici: l'invalidità delle norme contrarie 81

Sezione II. LA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: NASCITA E SVILUPPO PROGRESSIVO DI UNA GERARCHIA DELLE FONTI

§ 1. La superiorità del diritto universale sul diritto regionale 89
1. La subordinazione del diritto regionale al diritto universale 89
2. Il diritto universale, quadro di riferimento minimo del diritto regionale 91
§ 2. La superiorità del diritto internazionale regionale sul diritto di origine bilaterale. 92
1. La superiorità affermata dall'accordo regionale: l'esempio della CEE/UE ... 93
2. La superiorità dell'accordo bilaterale: l'esempio dei trattati a portata economica 96
§ 3. Il principio di legalità applicato alle organizzazioni internazionali: la gerarchia delle fonti in seno alle organizzazioni internazionali 96
1. La superiorità della carta costitutiva delle organizzazioni internazionali (o il "diritto costituzionale" delle organizzazioni internazionali) 97
2. Le fonti previste da trattati e la subordinazione del diritto "derivato" 99

SECONDA PARTE

L'ELABORAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Titolo I

LE NORME SCRITTE DI ORIGINE CONVENZIONALE

CAPITOLO IV

I TRATTATI CONCLUSI TRA GLI STATI

Introduzione 107

Sezione I. LA CONCLUSIONE DEI TRATTATI

§ 1. Le procedure costituzionali interne 117
1. Il sistema di uno Stato unitario: il caso dell'Italia 118
2. Il sistema di uno Stato federale: l'esempio degli Stati Uniti d'America 124
§ 2. Il procedimento internazionale 129
1. Il negoziato 130

2. La firma ... 131
3. La ratifica, l'approvazione o l'accettazione ... 133
4. La partecipazione successiva: l'adesione ... 136
5. L'entrata in vigore dei trattati ... 137
6. L'applicazione dei trattati ... 139
7. Gestione dei trattati: il "depositario" ... 141
§ 3. La partecipazione parziale: le riserve ... 142
1. L'ammissibilità condizionata delle riserve ... 142
2. Gli effetti delle riserve ... 145
3. Riserve e Costituzione italiana ... 147
§ 4. L'invalidità dei trattati ... 148
1. La realtà della manifestazione del consenso ... 149
2. La liceità dell'oggetto del trattato ... 157
3. La pubblicità dei trattati ... 157

Sezione II. Gli effetti dei trattati

§ 1. Gli effetti dei trattati nei confronti delle Parti contraenti ... 159
1. La forza obbligatoria dei trattati per le Parti contraenti: la norma *pacta sunt servanda* ... 160
2. La possibile *diretta efficacia* dei trattati a favore dei soggetti privati ... 161
3. L'esatta determinazione del significato e degli effetti di un trattato: l'interpretazione ... 162
§ 2. Gli effetti dei trattati rispetto agli Stati terzi ... 167
1. L'inopponibilità dei trattati nei confronti degli Stati terzi ... 168
2. Opponibilità dei trattati agli Stati terzi: i trattati che creano dei regimi "oggettivi" ... 171
§ 3. La modifica dei trattati ... 175
1. Le procedure di modifica dei trattati ... 175
2. Gli effetti della revisione ... 178
§ 4. L'estinzione dei trattati ... 180
1. Il termine finale e la condizione risolutiva ... 181
2. Lo scioglimento ... 181
3. L'estinzione delle parti o dell'oggetto del trattato ... 183
4. L'invalidità del trattato ... 183
5. Altre cause di estinzione (rinvio al Cap. XVI) ... 183
6. Gli effetti della guerra sui trattati ... 184
§ 5. L'applicazione dei trattati ... 186

Capitolo V
GLI ACCORDI CONCLUSI TRA E DA ENTI NON-STATALI

Sezione I. Gli accordi conclusi tra Stati e privati stranieri

§ 1. Tipologie di accordi ... 189
1. Diversità d'oggetto ... 189
2. Diversità rispetto alla loro natura giuridica ... 190
3. Diversità nel loro ambito di applicazione ... 190
§ 2. La problematica giuridica: il diritto applicabile ai contratti "transnazionali" ... 190
1. Il punto di partenza: la sottoposizione del contratto al diritto interno di uno Stato dato ... 190
2. L'evoluzione contemporanea ... 192
§ 3. La nascita di un "diritto internazionale dei contratti internazionali" ... 194

Sezione II. Gli accordi (contratti) tra organizzazioni internazionali e soggetti privati

§ 1. Tipologie di contratti conclusi dalle organizzazioni internazionali con soggetti privati 200
§ 2. Il diritto applicabile 201
1. L'applicazione di un diritto statale 201
2. L'applicazione del diritto internazionale 201
§ 3. Un esempio specifico: i contratti di prestito della Banca Mondiale con enti non statali 203
1. La natura di tali "accordi di prestito" 203
2. Il diritto applicabile a tali "accordi di prestito" 203

Sezione III. Gli Accordi conclusi tra privati ed il loro controllo internazionale

§ 1. Il controllo da parte del diritto internazionale di certi atti delle "potenze economiche private": le pratiche commerciali restrittive 204
1. La nozione di pratiche commerciali restrittive "internazionali" 205
2. Il controllo internazionale delle pratiche commerciali restrittive 205
§ 2. I soggetti privati, autori diretti di norme del diritto internazionale 206
1. I soggetti privati, autori di norme finanziarie e monetarie internazionali 207
2. L'uniformazione delle condizioni di indennizzo in caso di inquinamento da idrocarburi ad opera dei soggetti privati 207

Capitolo VI
GLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI - IL SOFT LAW

Sezione I. Tipologia e funzioni degli impegni privi di forza vincolante tra gli stati

§ 1. Tipologia 210
1. Gli accordi informali (o "gentlemen's agreements") 210
2. Gli atti giuridici concertati 212
§ 2. Funzioni 213
1. I vantaggi dell'informalismo nell'ordinamento internazionale 213
2. I vantaggi dell'informalismo nell'ordinamento interno 214

Sezione II. Le principali caratteristiche giuridiche degli impegni privi di forza vincolante tra gli stati

1. La volontà di impegnarsi da parte delle Parti contraenti 215
2. Un contenuto variabile 216
3. Una pubblicità non sistematica 217
4. Degli oggetti diversificati 218
5. Degli impegni privi di sanzioni 219

Titolo II
LE NORME SCRITTE DIVERSE DAI TRATTATI

Capitolo VII
GLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

Sezione I. Tipologia degli atti unilaterali degli Stati

§ 1. Gli atti unilaterali discrezionali espressione della sovranità dello Stato 223

1. Le dichiarazioni 223
2. Il riconoscimento 225
3. La protesta 228
4. La rinuncia 229
§ 2. Gli atti unilaterali obbligatori in base al diritto internazionale 229
1. Gli atti unilaterali "obbligatori" 229
2. Gli atti unilaterali "facoltativi" 230

Sezione II. Il regime giuridico degli atti unilaterali degli Stati

§ 1. Gli atti condizionali 233
§ 2. Gli atti come manifestazione della prassi degli Stati 233
§ 3. Gli atti unilaterali, una fonte possibile di obblighi internazionali 237
1. L'atto unilaterale, un modo di espressione possibile della volontà dello Stato a obbligarsi 237
2. L'atto unilaterale quale modo di espressione del consenso dello Stato ad obbligarsi 238

Capitolo VIII

GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Introduzione 241

Sezione I. Gli atti unilaterali delle organizzazioni internazionali, fonte diretta del diritto internazionale

§ 1. Il potere normativo interno o il diritto interno delle organizzazioni internazionali. 244
1. Raggio d'azione 244
2. Regime giuridico degli atti 245
§ 2. Il potere normativo esterno: ovvero il potere "quasi legislativo" delle organizzazioni internazionali 247
1. Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati membri 247
2. Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati non membri 253

Sezione II. Gli atti unilaterali delle organizzazioni internazionali quale fonte indiretta del diritto internazionale

§ 1. Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come fattori della formazione accelerata della consuetudine 256
1. L'accelerazione del processo consuetudinario in ragione della presenza delle organizzazioni internazionali 256
2. Qualche esempio di "consuetudine" favorita dalle risoluzioni delle organizzazioni internazionali 257
§ 2. Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come diritto "programmatico" .. 258
1. Le risoluzioni che propongono un diritto programmatico 258
2. Le risoluzioni che non impediscono il "mantenimento provvisorio" del diritto positivo esistente 259

Capitolo IX
GLI ATTI UNILATERALI TRANSNAZIONALI

Sezione I. Una fonte del diritto internazionale - transnazionale

§ 1. Caratteristiche generali 261
1. Il rispetto delle norme generali dell'ordinamento internazionale 262
2. Un'applicazione indifferenziata *ratione personae* 262
3. Un diritto professionale 262
4. Le sanzioni 263
§ 2. Principali applicazioni 263
1. Il mondo non-economico 263
2. Il mondo economico 264

Sezione II. Una fonte di diritto interno

§ 1. La necessaria distinzione tra gli aspetti formali e materiali del diritto 265
1. La situazione tradizionale: assenza di distinzione 265
2. La distinzione attuale 266
3. Le difficoltà per l'interprete 266
§ 2. La "fusione per assorbimento" della norma interna con la regola transnazionale . 267
1. La "*lex sportiva*" 267
2. La nuova "*lex mercatoria*" 267
§ 3. Lo *standard:* veicolo giuridico di transnazionalizzazione del diritto 269

Titolo III
LE NORME NON SCRITTE

Capitolo X
LA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

Introduzione 272

Sezione I. Il fondamento della regola consuetudinaria

§ 1. La concezione soggettiva: la consuetudine come "trattato implicito tra Stati" 275
1. La concezione tradizionale 275
2. Una concezione consacrata dalla Corte internazionale di giustizia 276
3. Un valore esplicativo insufficiente 277
§ 2. La concezione oggettiva: la consuetudine come prodotto delle necessità della vita di relazione internazionale 277
1. Una concezione realista e moderna della consuetudine 277
2. Una concezione che corrisponde al modo attuale di elaborazione del diritto internazionale ed allo stato della società transnazionale 278
3. Una teoria confermata dalla CIG 279

Sezione II. Gli elementi costitutivi della consuetudine internazionale

§ 1. L'elemento oggettivo: la ripetizione dei fatti (la *diuturnitas*) 280
1. La ricerca dei precedenti 280
2. La continuità (o la reiterazione) della prassi 282

§ 2. L'elemento psicologico: l'*opinio juris sive necessitatis* cioè "il riconoscimento del carattere obbligatorio della regola non scritta" 283
1. Consuetudine e cortesia internazionale (*comitas gentium*) 283
2. Il riconoscimento esplicito del carattere obbligatorio della consuetudine internazionale 284
3. L'assenza di obiezioni 285

Sezione III. Il ruolo della consuetudine

§ 1. L'ambito di applicazione territoriale della consuetudine 287
1. Le consuetudini generali 287
2. Le consuetudini regionali 288
3. Le consuetudini locali 289
§ 2. La consuetudine, fattore di stabilizzazione della norma giuridica 290
§ 3. La consuetudine, fattore di modificazione della norma giuridica internazionale ... 292
1. La consuetudine "revisionista" 292
2. La consuetudine rivoluzionaria o "selvaggia" 293
§ 4. La consuetudine, elemento fondamentale del diritto e dei rapporti "transnazionali". 294

Capitolo XI

I PRINCÌPI GENERALI DI DIRITTO

1. Il contesto storico 295
2. Un'espressione dai molteplici significati 296
3. Dei principi che formano oggetto di dibattito dottrinale 298
4. Dei principi invocati frequentemente ma raramente riconosciuti dalla giurisprudenza internazionale 300

Sezione I. La determinazione dei principi generali di diritto

§ 1. Dei principi di diritto interno 302
1. Il riconoscimento dei principi generali di diritto 302
2. Il carattere "generale" dei principi 303
3. La presenza dei principi generali di diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei 304
§ 2. La trasposizione dei principi generali di diritto nell'ordinamento internazionale .. 304
1. Il ragionamento per analogia 305
2. L'importante ruolo del giudice o dell'arbitro 305

Sezione II. L'ambito di applicazione dei principi generali di diritto

§ 1. Materie tradizionali di applicazione dei principi generali di diritto 307
1. I principi d'interpretazione 307
2. I principi relativi alla responsabilità internazionale 307
3. I principi relativi all'amministrazione della giustizia 308
§ 2. Nuovi settori di applicazione 308
1. Principi generali di diritto ed organizzazioni internazionali 309
2. Principi generali di diritto e rapporti tra gli Stati o le OIG e soggetti privati stranieri 311

Sezione III. Le funzioni dei principi generali di diritto

§ 1. I principi generali di diritto come elemento centrale del diritto della società transnazionale contemporanea 313
§ 2. I principi generali di diritto, come fonte sussidiaria del diritto della società interstatale 314
1. I principi generali di diritto, quali strumenti per colmare le lacune del diritto internazionale generale 314
2. I principi generali di diritto: il loro ruolo sussidiario tra le fonti di diritto 316
3. Il carattere spesso "transitorio" dei principi generali di diritto 316

Titolo IV
I MEZZI SUSSIDIARI PER L'ACCERTAMENTO DELLE NORME GIURIDICHE INTERNAZIONALI

Capitolo XII
LA DOTTRINA

1. La dottrina ha maggiore importanza nel diritto internazionale che nel diritto interno 317
2. Il ruolo della dottrina nella formulazione di alcune norme di diritto internazionale. 318

Capitolo XIII
LA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE

1. Il ruolo delle sentenze e dei pareri delle Corti internazionali dell'Aja (CPGI e CIG) 320
2. Il ruolo degli arbitri internazionali 322

Capitolo XIV
L'EQUITÀ

1. L'equità come fonte del diritto internazionale: il giudizio *ex aequo et bono* 325
2. L'equità come modo di interpretazione delle regole di diritto internazionale 327

TERZA PARTE
L'APPLICAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Titolo I
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

Capitolo XV
I DESTINATARI DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE: LA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. I soggetti a competenza piena ed originaria: gli stati

§ 1. Nozione di "competenza" dello Stato (*Jurisdiction*) 334

1. L'aspetto sostanziale: le competenze dello Stato come espressione di sovranità 335
2. L'aspetto formale: la "giurisdizione" dello Stato 341
§ 2. La sovranità (o competenza) territoriale 346
1. I limiti geografici della sovranità territoriale 346
2. La natura della sovranità territoriale 352
3. Le prerogative di sovranità vanno esercitate conformemente al diritto internazionale 359
§ 3. I poteri internazionali dello Stato sui soggetti privati. La "giurisdizione" personale.. 364
1. L'attribuzione della cittadinanza da parte dello Stato 365
2. Le conseguenze dell'attribuzione della cittadinanza (o della nazionalità) 376
§ 4. La giurisdizione dello Stato e la tutela degli interessi vitali 381
§ 5. La competenza dello Stato nella tutela di determinati interessi vitali della Comunità internazionale 383
§ 6. Sovranità territoriale e potestà extraterritoriale di governo sui propri cittadini 383
1. La competenza *personale* (o di protezione) può prevalere sulla sovranità *territoriale* 384
2. La competenza *personale* quale limite della sovranità *territoriale* 395
3. La sovranità *territoriale* quale limite della competenza *personale* 396
4. Le competenze concorrenti (l'applicazione extraterritoriale del diritto nazionale) 396
§ 7. La protezione delle competenze dello Stato 402
1. Il dominio riservato (*domestic jurisdiction*) 402
2. Le immunità degli Stati stranieri 408
§ 8. Le alienazioni di competenza 444
1. Le cessioni di sovranità territoriale 444
2. Le alienazioni della giurisdizione personale 447
§ 9. L'effetto *ratione temporis* delle competenze dello Stato. Successioni e principio di continuità dello Stato 448

Sezione II. Gli enti dotati di soggettività funzionale: le organizzazioni internazionali

§ 1. La capacità nell'ordinamento interno: *la personalità giuridica interna* delle organizzazioni internazionali 455
1. Un fondamento di diritto pattizio 455
2. Il suo contenuto 456
§ 2. Caratteri della personalità giuridica nell'ordinamento giuridico internazionale: la personalità di diritto internazionale delle OIG 457
1. Un riconoscimento in via giurisprudenziale 458
2. Delle competenze specializzate 458
3. L'interpretazione dei trattati istitutivi di OIG ed i loro "poteri impliciti" 459
4. Le competenze comuni delle OIG 461
§ 3. La protezione delle competenze delle OIG 463
1. L'autonomia delle OIG nell'esercizio delle loro funzioni 464
2. Privilegi ed immunità delle OIG 465

Sezione III. Gli enti dotati di soggettività limitata (individui, società multinazionali ed organizzazioni non governative)

§ 1. L'individuo nell'ordinamento giuridico internazionale contemporaneo 472
1. La protezione dell'individuo 473
2. La responsabilità di determinati individui nell'ordinamento internazionale... 495
§ 2. Le imprese transnazionali nell'ordinamento internazionale 501

1. Le società come *oggetto* di diritto internazionale 502
2. Le società come *soggetto* di diritto internazionale 505
§ 3. Le associazioni private nell'ordinamento internazionale: le organizzazioni non governative (ONG) 507
1. Una personalità giuridica di diritto interno 507
2. Una soggettività giuridica "funzionale" di diritto internazionale 508
3. Lo statuto consultivo di alcune ONG 509
4. La funzione normativa delle ONG (rinvio) 510

Capitolo XVI

LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. Le circostanze di esclusione dell'illiceità internazionale

§ 1. Le cause di esclusione dell'illecito comuni all'ordinamento giuridico interno ed all'ordinamento internazionale 512
1. La forza maggiore 513
2. L'inadempimento di un obbligo a causa dell'inadempimento altrui (*inadimplenti non est adimplendum*) 516
3. Il mutamento fondamentale delle circostanze (la clausola *rebus sic stantibus*). 519
4. Lo stato di necessità 523
§ 2. Le cause di esclusione del fatto illecito tipiche dell'ordinamento internazionale... 526
1. La "pseudo-eccezione" di sovranità (il ritorno del dominio riservato?) 527
2. Le "lacune" del diritto internazionale 527

Sezione II. Le conseguenze derivanti dalla violazione di un obbligo giuridico internazionale: la responsabilità internazionale

§ 1. La violazione di una norma internazionale: il fatto generatore 534
1. Il fatto internazionalmente illecito 535
2. Le circostanze attenuanti e di esclusione della responsabilità internazionale. 537
3. La dilatazione della responsabilità: la responsabilità da "*fatto lecito*" 538
§ 2. L'imputabilità ad un soggetto di diritto internazionale (*Rules of attribution*) 540
1. La responsabilità internazionale degli Stati 540
2. La responsabilità internazionale delle OIG 548
3. La responsabilità internazionale dei soggetti non statali privati 551
§ 3. Il pregiudizio 553
1. La violazione di un diritto altrui 554
2. Un pregiudizio subìto da un soggetto del diritto internazionale 554
3. Un pregiudizio diretto (non indiretto) 556
4. Un pregiudizio morale e materiale 557
§ 4. La nozione di *soggetto leso* ed il diritto di far valere la responsabilità internazionale. 558
1. La protezione diplomatica 559
2. La "protezione funzionale" degli agenti di una OIG 577
3. Il diritto di "azione diretta" dei soggetti privati sul piano internazionale 578
§ 5. Le conseguenze dell'illecito 580
1. L'obbligo di cessazione e non ripetizione 580
2. L'obbligo di riparazione 581
3. Le modalità di riparazione 582
4. La ripartizione dell'indennizzo 588

Titolo II
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNO

Capitolo XVII
RAPPORTI TRA DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO

Sezione I. Un punto di "debolezza" del diritto internazionale: il suo effetto diretto limitato negli ordinamenti interni

§ 1. L'applicabilità diretta del diritto internazionale in base al contenuto materiale delle sue norme ed alle caratteristiche intrinseche delle stesse 593
1. L'imprecisione del diritto internazionale 593
2. Una costruzione giurisprudenziale 594
3. Esempi di norme di diritto internazionale d'applicazione diretta 598

§ 2. L'efficacia diretta del diritto internazionale dal punto di vista formale 599
1. Il silenzio del diritto internazionale circa le modalità della sua diretta attuazione nell'ordinamento interno 599
2. L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale: le soluzioni nazionali 599

Sezione II. La scarsa adeguatezza degli ordinamenti interni alla diretta efficacia del diritto internazionale

§ 1. L'ordinamento giuridico interno come freno all'applicazione del diritto internazionale 609
1. Gli ostacoli costituzionali 610
2. Gli ostacoli giurisdizionali: la posizione del giudice nell'ordinamento costituzionale interno 616
3. Gli ostacoli governativi 616

Capitolo XVIII
IL DIRITTO INTERNAZIONALE NEI GIUDIZI INTERNI

Sezione I. La Corte Costituzionale italiana e il Diritto internazionale

§ 1. La Corte Costituzionale e le consuetudini internazionali 620
§ 2. La Corte Costituzionale e i trattati internazionali 621
§ 3. La Corte Costituzionale e il diritto dell'Unione europea 625

Sezione II. Diritto internazionale e giustizia civile e penale 633

Sezione III. Diritto internazionale e giudice amministrativo 635

Sezione IV. L'efficacia delle sentenze internazionali nell'ordinamento italiano

§ 1. L'efficacia delle sentenze della Corte internazionale di giustizia (CIG) 637
§ 2. L'efficacia delle sentenze della Corte EDU 638
§ 3. L'efficacia delle sentenze della Corte di giustizia UE 640
§ 4. L'efficacia delle sentenze della Corte penale internazionale 644
§ 5. L'efficacia dei lodi arbitrali internazionali 645
1. L'efficacia dei lodi ICSID 645
2. L'efficacia del lodi commerciali internazionali (*State contracts*) 646

QUARTA PARTE
IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME E LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO XIX
CONTROLLO PREVENTIVO E CONTROLLO SUCCESSIVO

Sezione I. IL DUPLICE SIGNIFICATO DELLA NOZIONE DI CONTROLLO 649

Sezione II. IL CONTROLLO IN ASSENZA DI QUALSIVOGLIA VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE 649

Sezione III. MEZZI DI CONTROLLO E TIPI DI CONTROVERSIE 653

Sezione IV. IL DIVERSO ACCESSO AI MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNAZIONALE DA PARTE DEI SOGGETTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE 654

Titolo I
I PROCEDIMENTI NON GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XX
L'USO DELLA FORZA

Sezione I. L'USO DELLA FORZA ARMATA

§ 1. La liceità dell'uso della forza armata 656
1. Le misure che implicano l'uso della forza militare decise dal Consiglio di Sicurezza ONU 657
2. La legittima difesa internazionale 658

§ 2. Aspetti controversi dell'uso della forza 662
1. L'intervento armato 662
2. Le rappresaglie 667

Sezione II. GLI STRUMENTI NON MILITARI DI PRESSIONE

§ 1. Gli strumenti di pressione a carattere "politico" 671
1. La pressione morale e psicologica 672
2. Le pressioni diplomatiche 672
3. Le pressioni sugli individui 673

§ 2. Gli strumenti di pressione di natura economica 674
1. Il ritiro o la sospensione di vantaggi economici 674
2. L'imposizione di sanzioni economiche 674

CAPITOLO XXI
LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Sezione I. IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1. Il potere di auto-interpretazione della Carta costitutiva 681
1. Un potere raramente attribuito dagli Stati 681

2. Un potere esclusivo dell'OIG 682
3. Un potere "quasi giurisdizionale" 682
§ 2. L'"interiorizzazione" del procedimento di soluzione delle controversie 683
1. La soluzione delle controversie tra uno Stato membro e una OIG 683
2. La risoluzione delle controversie tra Stati membri di una OIG 684

Sezione II. Il potere di sanzione delle organizzazioni internazionali

§ 1. L'ampiezza del potere di sanzione delle OIG 685
1. Le sanzioni individuali 685
2. Le sanzioni collettive 686
§ 2. Un potere di sanzione raramente utilizzato nella prassi 687
1. L'inefficacia delle sanzioni non implicanti l'uso della forza 688
2. Un approccio pragmatico: il mantenimento dello "spirito di cooperazione" .. 689

Capitolo XXII
I PROCEDIMENTI PER LA RISOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

Sezione I. I procedimenti informali di risoluzione delle controversie

§ 1. Le trattative diplomatiche: il negoziato 692
1. Un procedimento flessibile e accessibile a tutti i soggetti del diritto internazionale 693
2. Un procedimento non soggetto a particolari condizioni di forma 693
3. Un procedimento preliminare rispetto ad altri meccanismi di risoluzione delle controversie 694
§ 2. Il ricorso ad un terzo 694
1. I buoni uffici 694
2. La mediazione 695

Sezione II. Il ricorso a procedimenti istituzionali per la soluzione delle controversie

§ 1. L'inchiesta internazionale 696
1. Il fondamento delle Commissioni internazionali di inchiesta 697
2. La composizione delle Commissioni di inchiesta 697
3. Il ruolo delle Commissioni di inchiesta 698
4. La prassi dell'inchiesta (alcuni esempi) 698
§ 2. La conciliazione internazionale 699
1. Fondamento giuridico della conciliazione 700
2. La composizione delle Commissioni di conciliazione 701
3. Il ruolo delle Commissioni di conciliazione 701
4. La prassi delle Commissioni di conciliazione 701

Titolo II
I PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI

Capitolo XXIII
IL RICORSO ALL'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Sezione I. L'arbitrato internazionale interstatale classico

§ 1. Il consenso degli Stati (e delle organizzazioni internazionali) all'arbitrato 707

1. Il consenso specifico manifestato dopo l'insorgere di una controversia: il compromesso arbitrale 707
2. Il consenso preliminare all'arbitrato: l'arbitrato obbligatorio 708
3. Manifestazione del consenso e riserve 709
§ 2. Costituzione e funzionamento del collegio arbitrale 709
1. La composizione del collegio arbitrale 710
2. Il funzionamento dell'organismo arbitrale 711
§ 3. Il lodo arbitrale 712
1. La forma del lodo 712
2. Gli effetti del lodo 713
3. I mezzi di impugnazione del lodo arbitrale 713

Sezione II. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE TRA STATI (O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI) E PRIVATI

§ 1. L'arbitrato internazionale misto istituito tramite trattato interstatale (accordo di copertura) 716
1. L'esistenza di un "trattato di copertura" bilaterale 717
2. L'esistenza di un trattato di copertura multilaterale: la Convenzione di Washington del 18 marzo 1965 per la soluzione delle controversie tra Stati e privati stranieri e l'istituzione dell'ICSID 718
§ 2. L'arbitrato "misto" istituito tramite accordo tra Stati (Organizzazioni internazionali) e soggetti privati 720
1. Frequenza delle clausole compromissorie 720
2. Difficoltà applicative 722

CAPITOLO XXIV
IL RICORSO AL GIUDICE INTERNAZIONALE

Sezione I. L'ORGANIZZAZIONE DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1. La composizione della Corte 726
1. Dei giudici eletti 727
2. Dei giudici indipendenti ed imparziali 728
§ 2. Il funzionamento della Corte 728
1. Il funzionamento interno 728
2. La nomina dei giudici *ad hoc* 729

Sezione II. LA COMPETENZA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1. La giurisdizione contenziosa della Corte 730
1. Il fondamento della giurisdizione contenziosa della CIG: il consenso degli Stati 731
2. L'esercizio della giurisdizione contenziosa della CIG 735
§ 2. La funzione consultiva della Corte 740
1. L'ammissibilità del parere consultivo 741
2. Oggetto 742
3. Procedura 742
4. Efficacia 743

Sezione III. IL RUOLO DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA: UNA VALUTAZIONE

§ 1. Un ruolo minore nella società internazionale contemporanea 744
1. Le ragioni politiche 744

2. Le ragioni tecniche 745
3. Le ragioni giuridiche 746
§ 2. Un ruolo maggiore nello sviluppo del diritto internazionale contemporaneo 746

Capitolo XXV
IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO

Sezione I. La competenza — o l'incompetenza — del giudice nazionale a disapplicare la norma straniera contraria ad una norma internazionale: la controversia dottrinale

§ 1. Il difetto di giurisdizione del giudice nazionale 750
1. Il rispetto della sovranità dello Stato straniero 750
2. I rischi di nazionalismo giuridico 751
3. Delle considerazioni di opportunità 751
§ 2. La competenza del giudice nazionale 751
1. Una competenza imposta dal primato del diritto internazionale 752
2. Una competenza inerente al ruolo del giudice nazionale rispetto al diritto internazionale in sede esecutiva 752
3. Delle considerazioni di opportunità 752
4. Diritto internazionale e giurisdizione universale del giudice interno 753

Sezione II. La prassi del riconoscimento (o del non-riconoscimento) degli atti stranieri che violano il diritto internazionale: una giurisprudenza incerta

§ 1. Un controllo contestato e obliquo 756
1. Le prospettive dei giudici nazionali 757
2. Un controllo obliquo 757
§ 2. Il controllo da parte dei giudici statunitensi dell'applicazione del diritto internazionale: la dottrina dell'*Act of State* 759
1. La teoria dell'*Act of State* fino alla sentenza *Sabbatino* (1964) 759
2. La teoria dell'*Act of State* dopo il voto dell'"emendamento Sabbatino" (o *Hickenlooper*) 760

Sezione III. Il possibile (ed auspicabile) controllo da parte del giudice interno della legittimità internazionale degli atti stranieri

1. Nessuna regola di diritto internazionale positivo vieta al giudice di uno Stato di valutare la conformità di un atto di uno Stato straniero al diritto internazionale.. 761
2. Nessuna regola di diritto internazionale positivo obbliga il giudice di uno Stato a valutare la conformità al diritto internazionale di un atto di un governo straniero. 762
3. Di conseguenza, nulla vieta che il giudice nazionale controlli l'applicazione del diritto internazionale attraverso un giudizio di validità di quegli atti dei governi stranieri di cui sono richiesti il riconoscimento e l'esecuzione nel foro 762

Schemi 763
Bibliografia sommaria 789
Giurisprudenza 801
Indice analitico 825